

MANIFESTAZIONE PER L'OSPEDALE E LA MEDICINA TERRITORIALE sabato 20/2 ore 10, Ospedale di Saronno.

Salute pubblica, gratuita, preventiva, di prossimità: **salviamo l'ospedale di Saronno e apriamo Case della Salute!**

Un anno dopo la scoperta del "paziente uno" della disastrosa epidemia di Covid in Italia, tutto ci saremmo aspettati tranne che l'ospedale di Saronno avesse solo qualche settimana di vita davanti a sé.

Lo riferiscono, unanimi, le lavoratrici e i lavoratori che ancora resistono nella struttura, mentre la Regione, come l'orchestra del Titanic, continua colpevolmente a suonare mentre la nave affonda.

La situazione dell'ospedale di Saronno oggi, come il tentativo (per ora stoppato) di accorpare in un nuovo plesso gli ospedali di Busto Arsizio e Gallarate, sono il simbolo della disgregazione del sistema sanitario regionale, messo in ginocchio da più di vent'anni di scelte politiche scellerate compiute da Formigoni, Maroni e Fontana e dai loro alleati di governo.

La chiusura o la privatizzazione dei presidi pubblici territoriali, introdotti dalla preziosa riforma sanitaria del 1978, sono state pianificate in Regione per fare l'interesse del comparto privato, e avevano prostrato tutte le strutture ospedaliere già prima della pandemia, che ne ha definitivamente scoperchiato il vaso.

Le cittadine e i cittadini che in tutta Italia lavorano per una **Società della Cura**, per superare l'economia del profitto, scendono **oggi in piazza a Saronno, davanti all'ospedale**, per chiedere non solo che **questo presidio venga rilanciato** anziché chiuso, ma anche che ciò avvenga in un progetto complessivo di **ricostruzione dei servizi sociali, sanitari e sociosanitari del territorio**.

Cambiare si può! Lo dimostrano, al netto dei loro limiti, le esperienze delle Case della Salute in Emilia Romagna, mai realizzate in Lombardia e oggi previste addirittura - con il nome di Case della Comunità - nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

I cittadini e le cittadine del Saronnese, quasi 200mila utenti delle strutture sanitarie di questa città chiedono con forza alla Regione Lombardia di intervenire immediatamente con provvedimenti che impediscano la chiusura o il declassamento dell'ospedale e di riunire nelle forme previste dalla legge gli enti locali coinvolti, a partire dal Comune di Saronno, per iniziare il percorso di riorganizzazione dei servizi sopra indicato.

Noi cittadini per la difesa del diritto alla salute e per la Società della Cura, che abbiamo organizzato il presidio di oggi insieme al Comitato Difesa Salute del Varesotto, invitiamo il Comune di Saronno a far partire al più presto i preannunciati tavoli di partecipazione sulla salute del territorio.

Aderiamo inoltre alla giornata di lotta indetta oggi dalla campagna nazionale "Dico 32" per il diritto alla salute, unendoci alle cittadine e ai cittadini che in più di venti città lombarde e sotto il palazzo di Regione Lombardia stanno chiedendo a chi ci governa di ribaltare la fallimentare legge sanitaria vigente.

Perché la salute non è una merce e la sanità non è un'azienda!

LA SOCIETÀ DELLA CURA DEL SARONNESE

COMITATO PER LA DIFESA DELLA SALUTE DEL VARESOTTO